





Coordinatrice Servizio Ambiente
Referente Uffici Rifiuti, Bonifiche, Energia, AIA, VIA, VAS e Progetti
ambientali
Provincia di Asti

vcerigo@provincia.asti.it

4° Incontro di Coordinamento Aula Magna Politecnico @ Lingotto - Torino, 8 novembre 2023

Attività di collaborazione tra Provincia di Asti ed Esperti RP Esigenze



Provincia di Asti

Attività di coordinamento con Enti locali per supporto tecnico

Supporto specialistico su procedimenti complessi che intercettano particolari criticità tecniche

Necessità di approfondimenti giuridici per prevenire o gestire il contenzioso

Supporto per la valutazione tecnica di impianti e/o processi complessi

Necessità di supporto ed affiancamento ai tavoli tecnici e alle CdS

Supporto per lo smaltimento di eventuale arretrato

Supporto

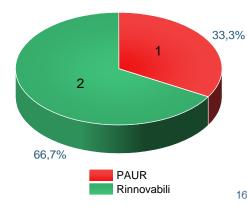
Provincia di Asti

n. 3 Assistenze Tecniche - anno 2022

AT036 - B.Energie, Fase 1 (Rinnovabili)

AT048 - Castagnole Monferrato (PAUR)

AT055 - B.Energie, Fase 2 (Rinnovabili)



n. 6 Assistenze Tecniche - anno 2023

AT083 - Impianti depurazione (Servizio Idr. Int.)

▲ PIEM ○NTE

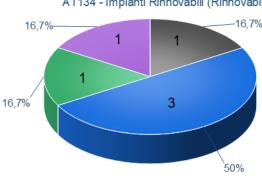
AT084 - Ecotherm, Fase 1 (Rifiuti)

Progetto 1000 Esperti per il Piemonte

AT091 - Ex WayAssauto (Bonifiche)

AT112 - Discarica Cerro Tanaro (Rifiuti) AT116 - Ecotherm, Fase 2 (Rifiuti)

AT134 - Impianti Rinnovabili (Rinnovabili)



Bonifiche

Servizio Idrico Integrato

Rifiuti Rinnovabili

Attivazioni AT

3 AT nel 2022 - 6 AT nel 2023

n. Esperti impegnati: 13

Procedure prevalenti

Rifiuti e Rinnovabili

Caratteristiche AT

- Riduzione arretrato per l'Ente
- Rafforzamento capacità amministrativa
- Prevenzione contenzioso
- Valorizzazione "buone pratiche"

Provincia di Asti

Endoprocedimento relativo all'autorizzazione di scarichi idrici in pubblica fognatura nel corso del riesame AIA

SCENARIO

Eccezioni avanzate da parte del gestore del SII con parere ostativo in relazione ai volumi giornalieri che è disposto a ricevere relativamente agli effluenti della Società astigiana







TASK FORCE



Reflui industriali recapitati in pubblica fognatura nel rispetto dei limiti imposti dal gestore del SII e destinati al trattamento di depurazione

CRITICITA'

Ing. Chim/Energ/Amb:
d'Angella Giuseppe
Ing. Chimico:
Bruzzo Luca
Chimico-fisico:

Tursi Antonio
Esperto Giuridico:

Gugliermero Patrizia

Progetto 1000 Esperti per il Piemonte



Inquadramento criticità del procedimento mediante confronto con Ente ed analisi documentazione Sopralluogo presso il depuratore del SII e considerazioni tecniche con valutazione potenzialità dell'impianto di trattamento

Individuazione parametri caratteristici del processo depurativo e limiti di accettabilità Redazione parere tecnicoamministrativo per la corretta gestione del procedimento in corso Presentazione output AT e partecipazione a tavolo tecnico di coordinamento con gli attori coinvolti nel procedimento







Progetto 1000 Esperti per il Piemonte













- 2) parametri di accettabilità;
- 3) limiti sostenibili dal depuratore;

Capacità dell'impianto di depurazione correlato ai parametri dello scarico sia in termini di portata che relativamente ai valori di concentrazione limite ammessi

Valutazione dimensionamento impianto depurazione SII e limiti accettabilità reflui





Inquadramento normativo

Valutazione legittimità parere ostativo fatto pervenire oltre il limite di 60 gg dalla CdS.

L.241/1990 e s.m.i;

«Dissenso Costruttivo»

Valutazione delle attività produttive e dei trattamenti di deputazione interni della Società prima dello scarico

Valutazione dei possibili contaminanti nei reflui scaricati e delle BAT adottate

Definizione contaminanti prioritari da monitorare in continuo





Supporto fornito

- ✓ Riduzione arretrato per l'Ente.
- ✓ Rafforzamento capacità amministrativa.
- ✓ Prevenzione contenzioso.
- ✓ Introduzione nuove «buone» pratiche.

Output AT

Parere tecnico sulle potenzialità impianto di depurazione in esame e azioni fattibili da parte della Provincia di Asti. comprensivo di integrazioni da prescrivere alla Società privata per il monitoraggio dei principali parametri indicatori della qualità del refluo scaricato.

Obiettivi futuri e Legacy dell'AT

Approccio tecnico da impiegare/scalare su casi analoghi per la valutazione degli impianti di depurazione esistenti e sottoposti a rinnovamento a seguito di ricezione di fondi PNRR. Metodi standard per la valutazione delle potenzialità di impianti di depurazione attualmente a regime ma destinati a collettamento.

Progetto 1000 Esperti per il Piemonte









v.vittone@comune.asti.it

4° Incontro di Coordinamento Aula Magna Politecnico @ Lingotto - Torino, 8 novembre 2023

Attività di collaborazione tra Città di Asti ed Esperti RP Esigenze

Città di Asti



Supporto specialistico su procedimenti complessi che intercettano particolari criticità ambientali

Necessità di approfondimenti giuridici per prevenire o gestire il contenzioso

Necessità di supporto ed affiancamento ai tavoli tecnici e alle CdS

Supporto per lo smaltimento di eventuale arretrato

Supporto all'acquisizione di nuove competenze amministrative

Necessità di digitalizzazione e semplificazione di procedure amministrative ordinarie

Città di Asti

Supporto



Attivazioni AT

2 AT nel 2022 - 3 AT nel 2023

n. Esperti impegnati: 11

Procedure prevalenti

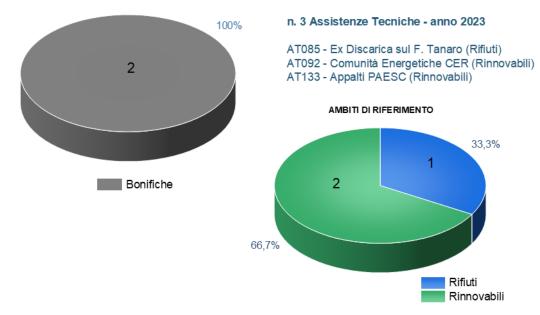
Rifiuti, Rinnovabili e Bonifiche

Caratteristiche AT

- Riduzione arretrato e contenziosi
- Rafforzamento capacità amministrativa
- Attività di training specialistico
- Digitalizzazione e semplificazione

n. 2 Assistenze Tecniche - anno 2022

AT063.1 - TAV Astigiana TRAP (Bonifiche) AT063.2 - Ex WayAssauto(Bonifiche)



Città di Asti

> Discarica chiusa in area demaniale. Classificata come discarica antenorma

1) In seguito a vari eventi alluvionali la conformazione del sito è cambiata facendo emergere vari tipi di rifiuti anche pericolosi.

2) Il luogo adiacente alla discarica ha visto negli ultimi anni un abbandono massivo di rifiuti.

3) Assenza di lineeguida per la corretta gestione di tali scenari.



TASK FORCE



Sito adiacente al fiume Tanaro adibito a discarica negli anni '50-'60. I pochi dati disponibili ne definiscono la chiusura a metà degli anni '70.

SCENARIO



Bruzzo Luca
Chimico-fisico:
Tursi Antonio
Esperto Giuridico:
Gugliermero Patrizia
Geologo:
Ester Buonajuto

Agronomo: Erica Allisiardi

Ing. Chimico:

Elena Carmagnani Geologo: Ester Buonaiuto Ing. Ambientale Patrizia Ferrante

Architetto:

Progetto 1000 Esperti per il Piemonte





Valutazione delle criticità mediante confronto con Ente e definizione delle attività preliminari da svolgere

Sopralluogo presso il sito in discarica con valutazione delle attività trasversali per la qualificazione e quantificazione del rischio

Individuazione degli eventuali altri Enti coinvolti nella definizione della strategia da percorrere per la mitigazione del rischio sanitarioambientale

Redazione parere tecnicoamministrativo per la corretta gestione del sito oggetto di AT e individuazione delle responsabilità

Presentazione output AT e partecipazione a tavolo tecnico di coordinamento con gli attori coinvolti nel procedimento







FOCUS "RIFIUTI" – Attività trasversali







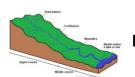




Valutazione del rischio

RISK ASSESSMENT





INQUADRAMENTO IDRO-GEO-MORFOLOGICO Stato del sito

Identificazione Aree vulnerabili

Identificazione Specie vulnerabili o invasive

Valutazione Aspetti agronomici

INQUADRAMENTO AGRONOMICO-VEGETAZIONALE



INQUADRAMENTO NORMATIVO Valutazione normativa vigente

Identificazione soggetti responsabili o coinvolti

Stima costi caratterizzazione area

Identificazione possibili soluzioni

IPOTESI TECNICHE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO **SANITARIO-AMBIENTALE**



FOCUS "RIFIUTI" - Risk assessment

Progetto 1000 Esperti per il Piemonte







sulle piccole discariche chiuse sono molto scarse. È probabile che una tipica

Spesso

discarica chiusa sia scarsamente ricoperta, non si trovi vicino ad un corpo

La discarica potrebbe essere rimasta chiusa per un lungo periodo di tempo e la conoscenza locale delle caratteristiche potrebbe essere andata perduta

Un approccio pratico efficace per valutare il rischio ambientale consiste nell'intraprendere un'analisi di screening basata su input che possono essere osservati direttamente o determinati da informazioni esistenti

I principali rischi associati alle discariche sono:

- · Contaminazione delle falde acquifere,
- Contaminazione delle acque superficiali,
- · Accumulo di gas,
- Esposizione diretta a terreno contaminato, oggetti appuntiti o gas pericolosi.

Pericolo / Comparto	Ground-water	Surface water	Gas	Surface exposure
Sources				
Size	0,6	0,6	0,6	0,6
Mobility	1	1	1	1
Toxicity	0,4	0,4	1	1
Containment				
Lining	1	1	1	1
Absence or presence of Capping	-	-	-	1
Capping Effectiveness	1	1	1	1
Pathways				
Rainfall	0,9	0,9	0,9	0,9
Distance/Permeability	0,9	0,9	1	1
Flood/erosion	-	1	-	-
Receptor	0,7	1	0,2	0,7
Total risk value	0,226	0,216	0,108	0,378
Risk assessment results	MEDIUM	MEDIUM	LOW	MEDIUM

FOCUS "RIFIUTI" – Inquadramento geologico

ACQUISIZIONE INFORMAZIONI SPAZIALI da fonti istituzionali (Min. Amb., Reg. PIE, ARPA, Com. Asti)

- di tipo cartografico: di base (CATASTALE, CTR), carte tematiche (ELABORATI GEOLOGICI a supporto PRGC), modelli digitali (DTM)
- di tipo fotografico : ORTOFOTO





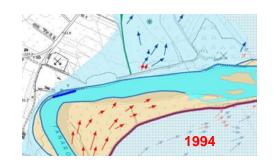


- Terreni naturali: depositi alluvionali (ghiaie e sabbie), permeabilità elevata
- Falda idrica: a superficie libera, a ridotta profondità dal p.c.
- Eventi alluvionali: frequenti (1994, ott. 1996, 2016 e 2020)

2021

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

PAI: Fascia A



DIMENSIONI INDICATIVE corpo ex discarica (rilevato):

•	
H max	7,5-8 m
lungh	177 m
Largh max	49 m
V	22500 mc
S oriz	6945 mq

FOCUS "RIFIUTI" – Inquadramento normativo

LA NORMATIVA ITALIANA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

- Legge 366/41 prima legge italiana che disciplina i rifiuti provenienti dalle abitazioni civili
- DPR 915/82 prima norma specifica e organica per la gestione dei rifiuti con relativa classificazione in urbani, speciali e tossico/nocivi ed introduzione del il formulario di identificazione del rifiuto (FIR) come documento di trasporto
 - D.Lgs. 22/1997 (Decreto 'Ronchi'): rappresenta il primo tentativo organico di zionalizzazione dell'intera disciplina
 - D.Lgs. 36/2003 stabilisce requisiti operativi e tecnici per rifiuti e discariche
 - D.Lgs. 152/2006 (TUA) in tema di discariche rimanda ai requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36





FOCUS "RIFIUTI" – Ipotesi tecniche

A. PASSIVI: non rimuovono la causa del potenziale inquinamento)





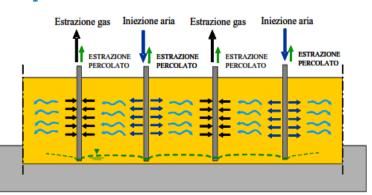
A₁ LA COPERTURA SUPERFICIALE

A₂ IL CONTROLLO IDRAULICO DEL PENNACCHIO DEI CONTAMINANTI

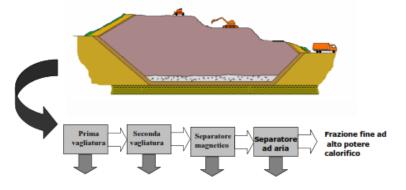
A₃ SISTEMA DI ISOLAMENTO LATERALE O DI FONDO DELLA DISCARICA

B. ATTIVI: forniscono una soluzione definitiva all'inquinamento

B₁ LA STABILIZZAZIONE IN SITU DEI RIFIUTI



B₂ IL LANDFILL MEANING





Supporto fornito

- ✓ Supporto specialistico
- ✓ Rafforzamento capacità amministrativa.
- ✓ Individuazioni soluzioni
- ✓ Introduzione nuove «buone» pratiche.

Output AT

- Definizione dello stato del sito
 - ✓ Approfondimenti e inquadramento normativo per la corretta gestione del sito in esame
- ✓ Suggerimenti per giungere a soluzioni delle criticità riscontrate
 - ✓ Individuazione delle possibili soluzioni tecniche da impiegare.

Obiettivi futuri e Legacy dell'AT

- ✓ Approccio tecnico da impiegare/scalare su casi analoghi per la valutazione dei reali rischi sanitario-ambientali
- ✓ Redazione di lineeguida ad hoc
- ✓ Individuazione di finanziamenti pubblici per la gestione di tali aree

Progetto 1000 Esperti per il Piemonte







